

## Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO NELL'EMILIA

**SEDUTA DEL 23/06/2011**

**Delibera n.111**

**Riguardante l'argomento inserito al n. 1 dell'ordine del giorno:**

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE E SITI DI RETE NATURA 2000: ISTITUZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE - REF. PROT. N. 2011/33184

L'anno **duemilaundici** questo giorno **23** del mese di **Giugno**, alle ore **15:40**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente del Consiglio **CHIERICI GIANLUCA**, i Signori:

MASINI SONIA	A	IORI DUMAS	P
ALBERTINI ROMANO	P	LIGABUE GUIDO	P
ALLEGRETTI FABRIZIO	P	LOMBARDINI TOMMASO	A
BACCARANI RUDY	P	MAGNANI EMANUELE	P
BELTRAMI UMBERTO	P	MANFREDOTTI AVIO	A
BERTACCHINI ROBERTO	P	MONTANARI VALERIA	P
BRANCHETTI LUCIANO	P	ORLANDINI VILLIAM	P
CAMURANI MASSIMILIANO	P	PAGLIANI GIUSEPPE	P
CARLETTI ELENA	P	POLI MARIO	P
CARLOTTI FRANCESCA	P	ROGGERO PAOLO	P
CASTELLARI VITO	A	ROMITI VERA	P
CHIERICI GIANLUCA	P	STECCO MARCELLO	P
CROCI PAOLO	A	TOMBARI STEFANO	P
ERBANNI DANIELE	P	ZINI ANDREA	P
FERRIGNO ALBERTO	P	ZINI ANGELA	P
GIANFERRARI LUCIA	P		

Presenti n.26 Assenti n. 5

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: VITO CASTELLARI E SONIA MASINI.

Sono inoltre presenti gli Assessori:

SACCARDI PIERLUIGI, GENNARI ALFREDO, MALAVASI ILENIA, TUTINO MIRKO, ACERENZA ANTONIETTA

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE Avv. CRISTINA PRATIZZOLI.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Come scrutatori vengono designati: **ROMITI VERA, ERBANNI DANIELE, BRANCHETTI LUCIANO.**

Si dà atto che a seguito dell'entrata in aula dei Consiglieri: Lombardini e Manfredotti, i presenti sono 28.

Sull'oggetto n. 1) all'odg: "Programma Triennale Regionale per le Aree Protette e siti di Rete Natura 2000: istituzione di nuove Aree Protette", il Presidente del Consiglio cede la parola al relatore Assessore Tutino, il quale rende la relazione illustrativa e sottopone all'esame del Consiglio provinciale, per la relativa approvazione, la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Presidente del Consiglio Chierici dichiara aperta la discussione, dando nell'ordine la parola ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire.

Il contenuto degli interventi, omesso nella presente delibera, viene integralmente trascritto nel verbale in atti.

Sono altresì omesse nel presente atto le dichiarazioni di voto, che sono invece integralmente riportate nel verbale in atti.

Effettuate le dichiarazioni di voto, il Presidente del Consiglio Chierici sottopone a votazione, con il sistema del voto elettronico, la proposta di deliberazione il cui esito, accertato dagli scrutatori, viene proclamato come segue dallo stesso Presidente:

Presenti alla seduta	n. 28	(Assente: Castellari, Croci e Masini)
Presenti alla votazione	n. 26	(Ferrigno e Romiti)
Votanti	n. 26	
Voti favorevoli	n. 16	(Allegretti, Baccarani, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Carletti, Presidente del Consiglio Chierici, Gianferrari, Iori, Ligabue, Magnani, Montanari, Orlandini, Stecco, Zini Andrea e Zini Angela)
Astenuti	n. 10	(Albertini, Camurani, Carlotti, Erbanni, Lombardini, Manfredotti, Pagliani, Poli, Roggero e Tombari)

per cui, in relazione all'esito della votazione

## II CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO l'art. 42 del TUOEL approvato con D.Lgs 18 agosto 2000, n°267, relativo alle attribuzioni del consiglio;

VISTO l'art. 27 del vigente Statuto Provinciale relativo alle competenze consiliari;

VISTO il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale;

VISTA la proposta di deliberazione ad oggetto: "PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE E SITI DI RETE NATURA 2000: ISTITUZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE" iscritta al punto n°1 all'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare;

RICHIAMATE, a motivazione del presente atto, le considerazioni e le ragioni poste a fondamento della suddetta proposta;

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione;

DATO ATTO che la suddetta proposta è corredata del parere di regolarità tecnica ex art. 49 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

IN relazione all'esito della votazione, svoltasi mediante sistema elettronico come sopra riportato, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente,

### DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione indicata in oggetto nel testo definitivo che qui di seguito si riporta:

#### Il Consiglio Provinciale

Premesso che:

la legge regionale n. 6/2005 definisce all'art. 4 i Paesaggi naturali e seminaturali protetti e le Aree di riequilibrio ecologico nel seguente modo:

- i Paesaggi naturali e seminaturali protetti, sono costituiti da aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità;
- le Aree di riequilibrio ecologico sono costituite da aree naturali od in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione, inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che, per la funzione di ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali, sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostituzione;

la legge regionale precitata definisce i contenuti minimi dell'Atto istitutivo dei Paesaggi Protetti e delle ARE che sono:

- le finalità
- la perimetrazione
- gli obiettivi gestionali specifici

- le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

Considerato che:

la Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con gli Enti locali interessati, attraverso il Rapporto Provinciale per la formazione del Programma Triennale regionale per le Aree Protette, come previsto dalla citata legge regionale, ha avanzato la proposta di istituzione di nuove Aree protette con deliberazione consigliere n. 150 d'13 dicembre 2007;

le proposte avanzate sono state approvate in larga parte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della propria Assemblea legislativa 22 luglio 2009, n. 243 ed incluse nel Programma Triennale regionale (Allegato B);

le aree protette approvate dall'Ente regionale sono le seguenti:

- "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano s.C. e Viano;
- "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica" che coinvolge il territorio dei comuni di Busana, Castelnovo Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano e Villa Minozzo
- n. 19 Aree di Riequilibrio Ecologico, in vari comuni della pianura;

Atteso che, in attuazione del citato Programma triennale regionale, ai fini della formale istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti si è proceduto come segue:

- 16 luglio 2010 – riunione tecnica con i comuni per definire le fasi istruttorie da porre in essere per giungere all'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- 29 novembre 2010 - richiesta ai sindaci dei comuni interessati di condividere la proposta istitutiva e di formulare progettualità che vadano ad integrare la proposta istitutiva;

in risposta alle lettere inviate dalle Amministrazioni interessate, alcuni enti hanno sollevato argomenti oggetto di discussione e pertanto è stato tracciato un percorso di condivisione che ha avuto il seguente svolgimento:

- 28 aprile 2011 – riunione con i sindaci dei comuni della Collina, nella quale gli stessi si sono espressi favorevolmente all'istituzione del Paesaggio protetto della Collina reggiana e ad assumere le deliberazioni propedeutiche all'istituzione. Gli stessi Comuni si sono espressi formalmente attraverso una delibera di Giunta comunale;
- 4 maggio 2011 – riunione con i sindaci dell'Unione dei comuni montani nella quale essi hanno espresso parere negativo all'istituzione del Paesaggio protetto della dorsale appenninica. Le ragioni di tale decisione sono state ricondotte a motivi di chiarezza nei confronti della cittadinanza rispetto alle

politiche ambientali e di valorizzazione del territorio, che si vogliono ricondurre a coerenza rispetto all'azione unitaria e coordinata del Parco Nazionale. In tal senso la proposta istitutiva di nuova area protetta costituirebbe fonte di confusione e di duplicazione di finalità, strumentazioni ed azioni;

- 13 maggio 2011 – Conferenza consultiva con le Associazioni dei portatori di interesse, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 6/2005;
- 16 maggio 2011 – Conferenza consultiva con i sindaci dei comuni della Collina per ottenere il formale parere favorevole all'istituzione del paesaggio protetto, ai sensi dell'art. 50 della legge regionale precitata;

a seguito della predetta fase istruttoria si è pertanto determinato di non istituire il "Paesaggio protetto" nei comuni montani a seguito del parere negativo delle Amministrazioni interessate e di procedere alla istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo e Viano;

Atteso che, per quanto riguarda le Aree di Riequilibrio Ecologico il percorso intrapreso ha registrato le seguenti fasi temporali:

- 20 luglio 2010 – riunione tecnica con i comuni per definire le fasi istruttorie da porre in essere per giungere all'istituzione delle ARE;
- 20 ottobre 2010 – invio di una scheda contenente materiale conoscitivo e documentario con richiesta ai comuni di integrazione con i contenuti dell'atto istitutivo, ed ulteriori elementi derivanti da monitoraggi ambientali effettuali, investimenti, attività, ecc.
- 4 marzo 2011 – riunione tecnica con i Comuni per fare il punto sul materiale conoscitivo inviato, sui contenuti dell'atto istitutivo e sulla volontà di procedere, tenuto conto che non tutti hanno integrato le schede conoscitive anche se interessati a procedere;
- 5 maggio - invio di una lettera ai sindaci dei comuni interessati, sollecitando il completamento della documentazione necessaria per l'atto istitutivo, nonché di esprimersi formalmente sulla volontà di procedere in tempi stretti.
- I comuni interpellati sono stati: Bagnolo in Piano, Correggio, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, Sant'Ilario d'Enza ed hanno inviato entro i termini stabiliti la documentazione richiesta solo le Amministrazioni di Gualtieri, Correggio, Guastalla, Rolo, Montecchio e Reggio Emilia;
- 13 maggio 2011 – Conferenza Consultiva con le Associazioni dei portatori di interesse, ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 6/2005;
- 10 giugno 2011 - Conferenza Consultiva con i sindaci o rappresentanti delegati, per ottenere il formale parere favorevole all'istituzione delle ARE, ai sensi dell'art. 53 della legge regionale 06/05.

si è proceduto quindi all'istruttoria per le Aree di Riequilibrio Ecologico sotto indicate in quanto solo i comuni relativi hanno trasmesso il materiale conoscitivo necessario alla loro istituzione:

- i Caldaren, in comune di Gualtieri;
- Oasi di Budrio, in comune di Correggio;
- Crostolina e Parco Naturalistico di Guastalla, in comune di Guastalla;
- via Dugaro, in comune di Rolo;
- Sorgenti dell'Enza, in comune di Montecchio;
- Rodano-Gattalupa, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanili media pianura reggiana, Fontanile dell'Ariolo, Oasi naturalistica di Marmirolo, in comune di Reggio Emilia;

a seguito della predetta fase istruttoria il Comune di Guastalla ha comunicato, con lettera del 10/06/2011 prot. 34330, di non voler procedere con la fase istitutiva e si è pertanto determinato di non istituire l'ARE "Crostolina e Parco Naturalistico di Guastalla".

Dato atto che:

il contenuto degli atti istitutivi ricalca quanto ad oggetto, finalità, misure di valorizzazione, il contenuto delle relative schede del Programma Triennale regionale, in quanto esso ha valore direttivo;

la commissione consiliare n. 2 "Pianificazione" ha esaminato l'argomento oggetto del presente provvedimento nella seduta del 20 giugno u.s.;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dalla Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000, in quanto la richiesta per ottenere dei finanziamenti all'Ente Regionale, per la istituzione delle predette Aree, va inoltrata entro il 30 giugno 2011;

#### DELIBERA

di approvare gli atti istitutivi corredati di cartografia allegati al presente atto e dunque:

- di istituire il "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo e Viano, come risulta dagli atti allegati alla presente deliberazione:
  - ✓ elaborato 1: atto d'istituzione con allegati
    - allegato A: cartografia in scala 1:25.000
    - allegato B: relazione

- di istituire le seguenti Aree di Riequilibrio Ecologico:
  - ✓ i Caldaren, in comune di Gualtieri;
  - ✓ Oasi di Budrio, in comune di Correggio;
  - ✓ via Dugaro, in comune di Rolo;
  - ✓ Sorgenti dell'Enza, in comune di Montecchio;
  - ✓ Rodano-Gattalupa, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanili media pianura reggiana, Fontanile dell'Ariolo, Oasi naturalistica di Marmirolo, in comune di Reggio Emilia;

come risulta dagli atti allegati alla presente deliberazione:

- elaborato 2: atto d'istituzione ARE "i Caldaren" con allegati
  - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
  - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 3: atto d'istituzione ARE "Oasi di Budrio" con allegati
  - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
  - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 4: atto d'istituzione ARE "via Dugaro" con allegati
  - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
  - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 5: atto d'istituzione ARE "Sorgenti dell'Enza" con allegati
  - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
  - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 6: atto d'istituzione ARE "Rodano-Gattalupa" con allegati
  - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
  - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 7: atto d'istituzione ARE "Boschi del Rio Coviola e Villa Anna" con allegati
  - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
  - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 8: atto d'istituzione ARE "Fontanili media pianura reggiana" con allegati
  - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
  - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 9: atto d'istituzione ARE "Fontanile dell'Ariolo" con allegati
  - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
  - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 10: atto d'istituzione ARE "Oasi naturalistica di Marmirolo" con allegati
  - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
  - ✓ allegato B: relazione

Infine,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

ATTESA l'urgenza che riveste l'esecutività del presente atto;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

A SEGUITO di votazione esperita con il sistema del voto elettronico il cui esito, accertato dagli scrutatori è proclamato dal Presidente del Consiglio nel modo seguente:

Presenti alla seduta	n. 28	(Assente: Castellari, Croci e Masini)
Presenti alla votazione	n. 26	(Ferrigno e Romiti)
Votanti	n. 26	
Voti favorevoli	n. 16	(Allegretti, Baccarani, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Carletti, Presidente del Consiglio Chierici, Gianferrari, Iori, Ligabue, Magnani, Montanari, Orlandini, Stecco, Zini Andrea e Zini Angela)
Astenuti	n. 10	(Albertini, Camurani, Carlotti, Erbanni, Lombardini, Manfredotti, Pagliani, Poli, Roggero e Tombari)

#### DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

#### ALLEGATI:

- elaborato 2: atto d'istituzione ARE "i Caldaren" con allegati
    - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
    - ✓ allegato B: relazione
  - elaborato 3: atto d'istituzione ARE "Oasi di Budrio" con allegati
    - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
    - ✓ allegato B: relazione
  - elaborato 4: atto d'istituzione ARE "via Dugaro" con allegati
    - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
    - ✓ allegato B: relazione
  - elaborato 5: atto d'istituzione ARE "Sorgenti dell'Enza" con allegati
    - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
    - ✓ allegato B: relazione
  - elaborato 6: atto d'istituzione ARE "Rodano-Gattalupa" con allegati
    - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
    - ✓ allegato B: relazione
  - elaborato 7: atto d'istituzione ARE "Boschi del Rio Coviola e Villa Anna" con allegati
    - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
    - ✓ allegato B: relazione
  - elaborato 8: atto d'istituzione ARE "Fontanili media pianura reggiana" con allegati
    - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
    - ✓ allegato B: relazione
  - elaborato 9: atto d'istituzione ARE "Fontanile dell'Ariolo" con allegati
    - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
    - ✓ allegato B: relazione
  - elaborato 10: atto d'istituzione ARE "Oasi naturalistica di Marmirolo" con allegati
    - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
    - ✓ allegato B: relazione
- Parere di regolarità tecnica.



IL PRESIDENTE  
GIANLUCA CHIERICI

IL SEGRETARIO GENERALE  
CRISTINA PRATIZZOLI

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Ai sensi dell'artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal 28/06/2011

Reggio Emilia, 28/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE  
CRISTINA PRATIZZOLI

**CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 23/06/2011

Reggio Emilia, 28/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE  
CRISTINA PRATIZZOLI

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

**CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE**

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi  
Dal 28/07/2011 al

Reggio Emilia,

**PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE  
E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

(Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna del 22 luglio 2009, n. 243)  
(Deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 giugno 2011, n. 111)

**AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO  
FONTANILI DELLA MEDIA PIANURA REGGIANA**

**ATTO ISTITUTIVO**



**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

**COMUNE DI REGGIO EMILIA**



**COMUNE DI  
REGGIO EMILIA**

**ATTO ISTITUTIVO DELL' AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO  
 "FONTANILI DELLA MEDIA PIANURA REGGIANA" IN COMUNE DI REGGIO EMILIA  
 - PROVINCIA DI REGGIO EMILIA -**

**1. Istituzione**

Ai sensi della LR 6/05 – art. 53 - è istituita l'Area di Riequilibrio Ecologico (di seguito denominata A.R.E.) "FONTANILI DELLA MEDIA PIANURA REGGIANA" nella provincia di Reggio Emilia, ricompresa nel Comune di Reggio Emilia, perimetrata come indicato nell'allegata planimetria C.T.R. in scala 1:20000, che costituisce parte integrante del presente atto (Allegato A) assieme alla Relazione a contenuto conoscitivo e di indirizzo (Allegato B).

**1. 1. CARATTERISTICHE GENERALI dell'A.R.E.**

**Superficie:** 90,25 ha

**Località:** Ca' Pegolotta, Casaloffia, Barisella, Ca' Corbella, Cavo Varane, Fontanili di Villa Cella.

**Sez. C.T.R.:** 200032 200033 200071 200074

**Individuazione catastale e regime proprietario**

Fogli	Mappali	PUBBLICI	PRIVATI
39	19		X
39	22		X
39	45		X
39	40		X
39	21		X
39	18		X
39	42		X
39	48		X
39	41		X
39	46		X
39	49		X
39	20		X
39	17		X
39	47		X
5	245 246		X
5	63		TAV
6	200/201		TAV
6	188		TAV
	185		X
	146/147		E URB PROM
6	118		TAV
6	215/216/217		X
6	175/176/177		TAV
6	76	Demanio Stato	
	210/211/212/ 213/214/207/ 208/209/219/ 220/221/222/		
6	223/224/225		TAV
16	239/240/241		TAV
16	47		X
16	170		X
16	234/235/236		TAV
5	251/252/253		TAV
5	62		X
5	270/271		Bonifica
5	83268/269		TAV
5	91		Bonifica

6	85		X
6	86		X
7	125		
15	71/72		X
15	4		Autostrade
16	31		X
16	51		X
16	1		X
16	29		X
16	30		X
5	240/241		TAV
5	67		X
5	225/226		X
5	2		X
6	189 190		X
6	77	Demanio Stato	
6	154 155		TAV
	202 203 204		
6	205 206		TAV
15	77 78		TAV
16	49		X
16	27		X
5	227 228		X
5	247 248		X
5	11		X
5	64		TAV
6	87		X
6	127		TAV
6	26		X
15	1		X
15	79/80		TAV
	227 228 229		
16	230 231		TAV
5	261/262		TAV
6	30		X
	195 196 197		
	198 199 231		
	232 233 234		
6	235		TAV
	226 227 228		
	229 230 234		
	235		
15	73/74/75/76	X	
15	2		X
16	236/237/238	X	
16	70		X
16	147		TAV
16	63		X
16	62		X
5	66		X
5	68		X
5	263/264/265	X	
6	90		X
6	75		X
6	191 192	X	
6	193 194	X	
6	65		X
16	143		X
16	148		TAV
16	141		X
16	28		X
16	19		X

16	232, 233	TAV
5	3	X
5	125	X
		Federazione Nazionale Pronatura
5	254/255/256 156/157/158/	
6	159	TAV
6	239/242/252	X
6	29	X
6	182 183	X
6	95	X
	178/179/181/	
6	187	TAV
6	125	X
16	50	X
16	48	X
16	14	Autostrade
6	28	X
6	173/174	TAV
16	61	X

## 2. Finalità ed obiettivi gestionali specifici

L'A.R.E. concorre al perseguimento delle finalità generali per la formazione e la gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, individuate dalla L.R. 6/2005 e di seguito elencate:

- conservare, tutelare, ripristinare e sviluppare il funzionamento degli ecosistemi, degli habitat e dei paesaggi naturali e seminaturali per la tutela della diversità biologica genetica, specifica ed ecosistemica in considerazione dei suoi valori ecologici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi, estetici, economico e sociali;
- promuovere la conoscenza e la fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici per arricchire le opportunità di crescita civile e culturale della collettività;
- conservare e valorizzare i luoghi, le identità storico-culturali delle popolazioni locali ed i prodotti tipici delle Aree protette, favorendo la partecipazione attiva delle popolazioni interessate alla pianificazione, alla programmazione ed alla gestione del loro territorio;
- integrare il sistema delle Aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000 nelle strategie unitarie di pianificazione della qualità ambientale, territoriale e paesaggistica che promuovono lo sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna;
- contribuire alla formazione ed alla gestione coordinata del sistema nazionale delle Aree naturali protette, della rete ecologica regionale e di quella nazionale, nonché alla promozione di azioni e progetti sostenibili di scala regionale, interregionale, nazionale per le Aree protette appartenenti ai sistemi territoriali dell'Appennino e del bacino fluviale del fiume Po.

L'A.R.E. persegue le seguenti finalità istitutive:

- Conservazione delle specie animali vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati;
- Mantenimento della biodiversità;
- Preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti;
- Recupero e ripristino degli ambienti naturali in parte degradati in riferimento ai fontanili di Villa Cella e Casaloffia.
- Promozione del patrimonio naturalistico presente e delle identità culturali in stretta relazione con il sistema storico delle bonifiche benedettine e con il sistema della centuriazione.

Più in particolare l'istituzione dell' A.R.E. intende perseguire i seguenti obiettivi gestionali specifici:

- Incentivazione di misure agro ambientali, silvo-ambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE;

- Realizzazione di indagini, inventari, mappe, valutazioni delle condizioni naturalistiche, delle pressioni e delle condizioni ecosistemiche (struttura, funzioni, servizi);
- Rinaturazione multifunzionale, conservazione e manutenzione degli ecosistemi e degli elementi di naturalità;
- Contenimento delle specie vegetali e faunistiche particolarmente invasive ed eradicazione delle specie alloctone;
- Ripristino e mantenimento della funzionalità dei fontanili;
- Fruizione, divulgazione ed educazione ambientale- promozione della fruizione dell'area in forme e in modi tali da non arrecare danno all'ambiente naturale ed ai suoi beni;
- Potenziamento delle connessioni ecologiche;
- Migliorare la protezione dell'ARE tramite l'incentivazione di attività di vigilanza.
- Implementazione delle connessioni ecologiche trasversali della rete ecologica con interventi di rinaturalizzazione sui canali irrigui. Conservazione e ripristino degli ambienti naturali relativi ai fontanili considerati come nodi ecologici della rete
- Cartellonistica informativa non invasiva integrata nel contesto paesaggistico dell'ARE

L'A.R.E. inoltre ricade parzialmente nel SIC IT4030007 "Fontanili di Corte Valle Re" e pertanto le Misure di Conservazione e il Piano di Gestione previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale, costituiscono riferimento per le strategie di conservazione del sito e prescrizioni per la sua gestione.

### **3. Pianificazione e gestione dell' A.R.E.**

La pianificazione e la gestione dell' A.R.E. sono attribuite al Comune di Reggio Emilia.

Alla pianificazione dei territori compresi nelle A.R.E. si provvede attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica, provinciale e comunale, tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e degli obiettivi fissati dal Programma regionale di cui alla LR 6/2005 e di quelli dettati attraverso il presente atto istitutivo.

Il Comune ed la Provincia nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione e di gestione assicurano in particolare:

- a) la prevenzione, la conservazione, ricostruzione e rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti o potenziali;
- b) il controllo delle specie faunistiche e floristiche, la protezione di quelle autoctone minacciate di estinzione, la eliminazione di quelle alloctone, la eventuale predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione ex situ delle specie rare;
- c) il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività antropiche ammissibili, con particolare riferimento a quanto previsto al successivo art. 4;
- d) il monitoraggio della qualità ambientale, dello stato di conservazione di habitat e specie presenti, dello stato dei ripristini e rinaturalizzazioni effettuati, della conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti;

Al fine del perseguimento di una gestione integrata dell'area, possono essere coinvolti altri enti territoriali quali ARPA ed altri enti ed associazioni che operano a vario titolo nel territorio.

Per finalità di carattere gestionale il Comune potrà altresì attivare forme di consultazione periodica con Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni Ambientaliste e Ittiche.

Per finalità consultive il Comune può avvalersi, previa intesa, del Comitato Tecnico Scientifico di altre aree protette contermini o appartenenti al territorio della medesima provincia.

La Provincia, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 14 della L.R.6/2005, comunica alla Regione le informazioni sullo stato di gestione delle A.R.E., sulle azioni di prevenzione, conservazione, rinaturalizzazione, controllo e monitoraggio in atto ed in programma e sui relativi fabbisogni finanziari.

Il Comune è tenuto ad inviare alla Provincia, entro il 31 gennaio di ogni anno, un rapporto sull'attività di gestione dell' A.R.E. finalizzato all'effettuazione da parte della Provincia stessa della comunicazione alla Regione più sopra indicata, nonché alla partecipazione del Comune alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui all'art. 14 della L.R. 6/2005.

#### **4. Norme di attuazione e di tutela**

L'ARE è disciplinata dal PTCP all'Articolo 88. Essa è inoltre sottoposta alle seguenti disposizioni:

- Art 5 in quanto elemento funzionale della Rete ecologica provinciale;
- Art. 6 in quanto Area di valore naturale ed ambientale del Territorio rurale;
- Art. 41, Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua ai sensi del PTPR;
- Art. 42 in quanto Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale ai sensi del PTPR.
- Art. 44 in quanto Zona di tutela naturalistica ai sensi del PTPR;
- Art. 50, Strutture insediative territoriali storiche non urbane ai sensi del PTPR.

L'ARE è disciplinata dal PSC ALL'ART. 2.36 ed è sottoposta alle seguenti disposizioni:

- Nella Rete ecologica comunale (tavola P9) l'ARE è indicata come "nodo primario" della rete. Art. 3.7.
- Nel sistema delle tutele paesaggistico-ambientali del PSC, illustrato in tavola P7.1, viene cartografato il perimetro dell'ARE, e disciplinata all'art. 2.36. Parte dell'ARE è contenuta all'interno del SIC IT4030007 "Fontanili Corte Valle Re", disciplinato all'art. 2.37.
- Le tutele paesistiche derivanti dal PTCP sono disciplinate agli articoli 2.7 (zone di particolare interesse paesaggistico ambientale) e 2.8 (zone di tutela naturalistica).
- Zone di rispetto dei fontanili, art. 2.35;
- Zone vulnerabili ai nitrati, art. 2.33

Le varianti agli strumenti urbanistici comunali devono essere conformi alle finalità di cui al presente atto istitutivo e non comportano modifiche dello stesso.

Gli usi consentiti e vietati sono specificati nelle norme degli strumenti urbanistici comunali e nel Regolamento di gestione di cui al successivo articolo 5. Nell'ARE è comunque vietato ogni intervento, attività od utilizzo i cui effetti risultino in contrasto con le finalità e gli obiettivi di tutela e miglioramento ambientale proprie dell'area stessa di cui ai precedenti punti 2 e 3.

#### **5. Regolamento dell' A.R.E.**

Il regolamento dell' A.R.E. è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nel presente atto.

Il Regolamento deve disciplinare le attività consentite e quelle vietate; per quanto riguarda le prime dovrà individuare le modalità attuative in conformità alle finalità e agli obiettivi gestionali specifici di cui all'art. 2 nonché alle norme di attuazione e di tutela di cui all'art. 4.

#### **6. Valutazione di incidenza**

Poiché l' A.R.E. ricade nel SIC IT4030007 "Fontanili di Corte Valle Re" tutti i progetti, le azioni e gli interventi che interessano l' A.R.E. sono sottoposti a valutazione d'incidenza rispetto alle specie ed agli habitat caratterizzanti il SIC, ai sensi della direttiva 92/43/CEE e della L.R 7/2004.

Le Misure di Conservazione e il Piano di Gestione costituiscono riferimento ed indirizzo per l'effettuazione della valutazione d'incidenza.

#### **7. Sorveglianza territoriale e sanzioni**

L'attività di sorveglianza territoriale e le sanzioni sono disciplinate dagli articoli 55 e 60 della L.R. 6/2005 e s.m.i. e dal Regolamento di cui all'art. 5.

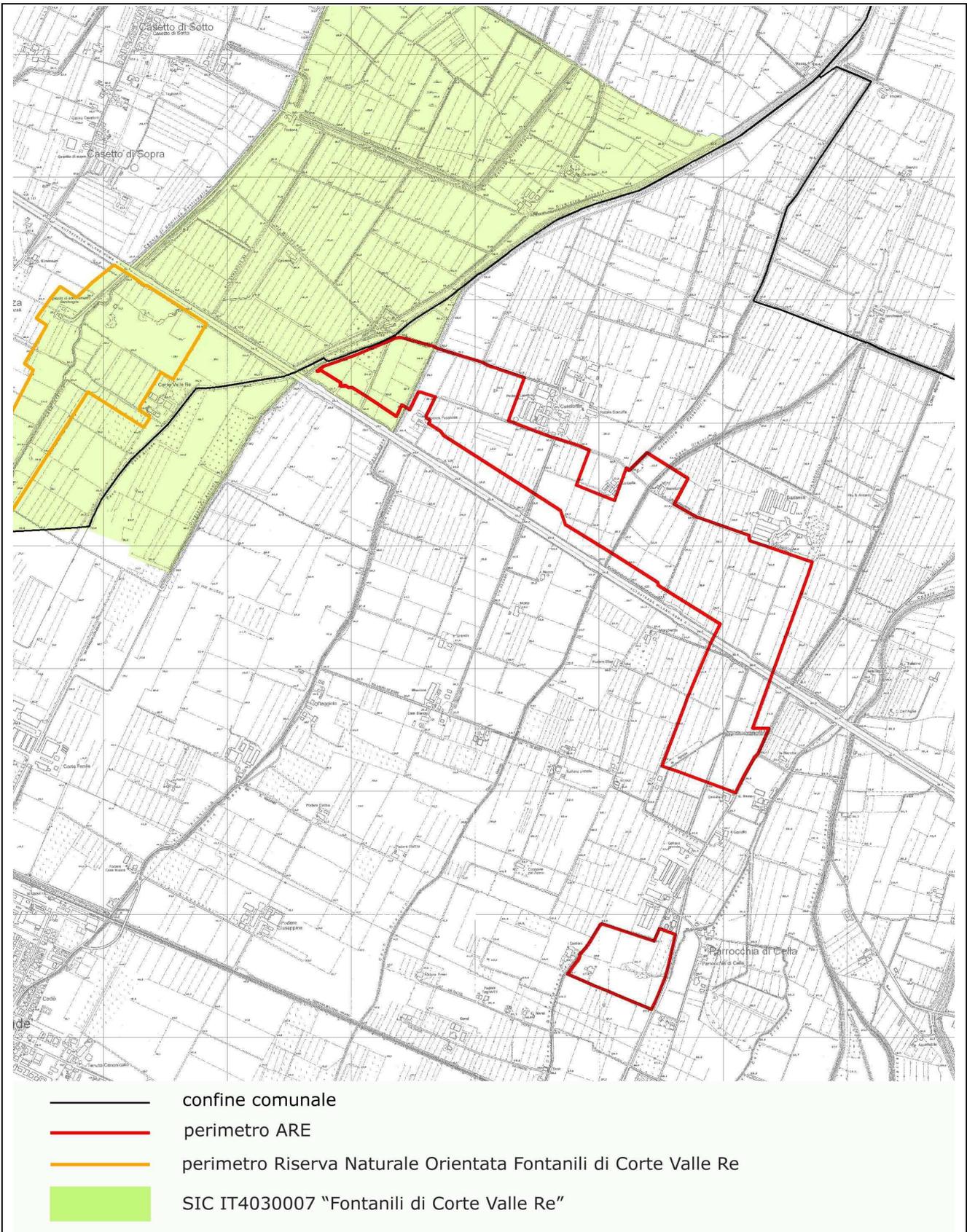
#### **8. Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione**

Il Comune, in collaborazione con la Provincia e il sostegno della Regione Emilia Romagna, individua le risorse necessarie ad attivare idonee misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili, per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi gestionali e pianificatori

di cui agli artt. 2 e 3, concorrendo, in qualità di ente gestore dell' A.R.E., alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui alla L.R 6/2005 art. 14 c.1.

A tal fine lo stesso Comune, in collaborazione con la Provincia, elabora un documento di "Proposta di misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili dell' A.R.E", redatto con riferimento alle specifiche esigenze di gestione in corso, e lo trasmette alla Provincia entro dodici mesi dall'istituzione dell'area protetta. Tale documento avrà valenza triennale e dovrà comunque essere elaborato in concomitanza con la predisposizione del Rapporto provinciale sopra citato.

Allegato A. perimetro dell'A.R.E. su cartografia CTR in scala 1:20.000





**PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE  
E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

(Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna del 22 luglio 2009, n. 243)  
(Deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 giugno 2011, n. 111)

**AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO  
FONTANILI DELLA MEDIA PIANURA REGGIANA**

**ALLEGATO B  
ALL'ATTO ISTITUTIVO**



**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

**COMUNE DI REGGIO EMILIA**





## INDICE

<b>1. CARATTERISTICHE GENERALI .....</b>	<b>4</b>
<b>2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI.....</b>	<b>5</b>
La flora.....	5
La fauna.....	7
Check-list della fauna.....	8
<b>3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI.....</b>	<b>11</b>
Rapporto con altre Aree Protette - siti Rete Natura 2000 - Rete Ecologica.....	11
<b>4. VULNERABILITÀ.....</b>	<b>11</b>
<b>5. GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO.....</b>	<b>12</b>
Finalità .....	26
Obiettivi gestionali specifici .....	26
Sintesi delle azioni realizzate a favore della conservazione del sito .....	27
Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio .....	27

## 1. CARATTERISTICHE GENERALI

**Superficie:** 90,25 ha

**Provincia:** Reggio Emilia

**Comune:** Reggio nell'Emilia

**Località:** Ca' Pegolotta, Casaloffia, Barisella, Ca' Corbella, Cavo Varane, Fontanili di Villa Cella.

**Sez. C.T.R.:** 200032 200033 200071 200074

L'area dei fontanili nel territorio della parte occidentale della provincia di Reggio Emilia si sviluppa in destra idrografica del torrente Enza, che ne rappresenta il limite occidentale, mentre ad est è delimitata dal torrente Modolena e a sud dalla S.S. 9 via Emilia. I fontanili, di maggiore rilevanza nel passato, sono attualmente costituiti da pochi biotopi di particolare pregio naturalistico e da ambienti notevolmente degradati e in stato di abbandono.

L'ARE interessa un sistema di fontanili situati in Comune di Reggio Emilia ubicati presso Cà Pegolotta, Casaloffia, Barisella, Cà Corbella, Cavo varane, Fontanili di Villa Cella.

Il paesaggio storico che caratterizza l'ambito è il paesaggio "delle Bonifiche e delle Corti Benedettine": un paesaggio agrario di media pianura caratterizzato dalla presenza di grandi corti agricole, tra le quali spiccano appunto Barisella e Casaloffia, punteggiato di fabbricati rurali che sorgono tra le ampie distese di coltivi, in gran parte seminativi foraggeri.

La zona è caratterizzata da colture intensive (cereali, prati irrigui) attraversate da canali irrigui, fossi e canali di scolo. Al margine di alcuni canali e dei campi si riscontrano pochi filari alberati, che, solo saltuariamente, sono accompagnati da arbusti.

All'interno dell'area è presente una zona dallo spiccato carattere naturalistico, l'Oasi Pegolotta, che rientra nel perimetro del SIC IT4030007 "Fontanili di Corte Valle Re".

### **Cartografia allegata:**

Localizzazione su supporto cartografico "Geo CTR 5"

Localizzazione su ortofotogrammetria "AGEA 2008"

## 2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI

### La flora

Oasi dei fontanili di Casa Pegolotta

La porzione interna al comune di Reggio Emilia è molto ridotta rispetto all'area complessiva del SIC. In tale porzione non è stato inoltre possibile svolgere censimenti dettagliati ed approfonditi. Un aggiornato e completo elenco floristico è stato predisposto da V. Morelli della Società Botanica Italiana. Carattere peculiare dell'oasi è la permanenza di una vasta superficie a cariceto allagato, ultima testimonianza di questo particolare ecosistema, originariamente assai diffuso in tutta l'area del sistema dei fontanili di Valle Re. La restante parte dell'oasi è ricoperta da un bosco ad olmo e salice, con aggruppamenti di farnia. Vi sono state censite specie di notevole rarità ed elevato interesse botanico. La zona è area di nidificazione di numerosi uccelli rapaci notturni e diurni.

Per l'intero SIC è disponibile una lunga lista floristica che conta quasi 200 differenti specie vegetali. La superficie del SIC rilevata è caratterizzata in prevalenza da cenosi arboree ed arbustive e da alcune risorgive che formano raccolte d'acqua. Le specie arboree dominanti sono *Salix alba*, *Quercus robur*, *Populus nigra*, *Ulmus minor* ma anche *Robinia pseudoacacia*. Presenti anche le più comuni specie di arbusti: *Crataegus monogyna*, *Cornus sanguinea*, *Prunus spinosa* e *Sambucus nigra* e liane: *Clematis vitalba*, *Humulus lupulus* e *Bryonia dioica*. Tra le specie erbacee rilevate sono da sottolineare nei popolamenti di *Carex elata*, ai bordi di alcuni specchi d'acqua e lungo i canali interni, *Carex riparia* e *Scrophularia nodosa*, quest'ultima specie tipica di boschi umidi. Non è stato invece possibile confermare la presenza, per i motivi in precedenza menzionati, di *Ludwigia palustris*, segnalata per questa porzione del SIC e rara e quasi ovunque estinta nella Pianura Padana, di *Callitriche stagnalis*, *Apium nodiflorum* e di *Myriophyllum verticillatum*. Gli effetti dei lavori per la realizzazione della linea dell'Alta Velocità ferroviaria hanno rappresentato una forte criticità per il pesante impatto sui fontanili presenti in quel tratto e non si esclude possano in futuro penalizzarne anche il prezioso quadro floristico. Da salvaguardare e da gestire anche i prati freschi polifiti che crescono nella porzione esterna al bosco, sul suo lato orientale. Ne fanno parte *Arrhenatherum elatius*, *Dactylis glomerata*, *Crepis vesicaria*, *Lotus corniculatus*, *Ranunculus bulbosus*, *Tragopogon pratensis* e *Trifolium pratense*.

Fontanile Ca Corbella

Il canale, caratterizzato da abbondante portata d'acqua e compreso tra il percorso della linea dell'Alta Velocità e la strada bianca che lo limita più a nord, è coperto fino nei pressi di Ca' Corbella da una rigogliosa e ricca siepe arboreo/arbustiva anche sufficientemente sviluppata in larghezza se rapportata al pieno contesto agricolo in cui si sviluppa. Diverse sono le specie arboree che vi crescono tra cui *Quercus robur*, *Prunus avium* e *Malus* sp. e ben rappresentata, anche se da specie comuni, è pure quella arbustiva. Tra le piante erbacee da segnalare *Apium nodiflorum*, una ombrellifera di ambienti umidi che cresce lungo i fossi e presente in pochi altri siti, e altre specie ad analoga ecologia quali *Lysimachia nummularia*, *Veronica anagallisaquatica*, *Mentha suaveolens* e *Lythrum salicaria* cui si aggiungono le due solite specie di carici, tipiche di sponde di fossi e canali, ovvero *Carex riparia* e *Carex elata*.

Fontanile a ovest di Casaloffia

Si tratta di un fontanile assai modesto, di forma circolare (pochi metri), completamente circondato da prati sfalciati, utilizzati per la produzione di foraggio. Unico elemento a salvaguardia del fontanile è rappresentato dalla fascia arboreo/arbustiva che lo circonda. Ne risulta assai impoverita la composizione floristica del sito e in parte compromesse le potenzialità. Sembra comunque doveroso suggerire la realizzazione di una più ampia fascia di rispetto nei confronti dei coltivi adiacenti. Nel modesto numero di specie presenti da citare *Apium nodiflorum*, una ombrellifera di ambienti umidi che cresce lungo i fossi e presente in pochi altri siti, e *Lemna minor*, oltre a *Carex riparia* e *Symphytum officinale*. La presenza

inoltre di *Phragmites australis* fa temere una ulteriore contrazione del fontanile, a seguito di un suo progressivo interrimento

Fontanile a sud di Barisella

Pur se di modeste dimensioni (una piccola pozza di uscita a giorno dell'acqua ed il canale emissario che da essa prosegue in direzione ovest per poche decine di metri) il fontanile presenta

elementi di particolare interesse floristico. Sono infatti presenti *Callitiche stagnalis*, una rara idrofita legata ad acque ferme o lentamente fluenti, rilevata in una sola altra stazione (Risorgiva di Cavo Varana) e *Nasturtium officinale*, una crucifera segnalata anch'essa una sola altra volta nella Risorgiva del Cavo Varana. Altre specie da segnalare sono *Euphorbia palustris*, rilevata in tre soli altri siti, e parte delle specie indicate i fontanili fin qui descritti: *Veronica anagallis-*

*aquatica*, *Lythrum salicaria* e fra le monocotiledoni, *Typha latifolia* e *Sparganium erectum*.

Manca invece la bordura di carici (*Carex elata* e *Carex riparia*), potenzialmente presenti, per la stretta contiguità del fontanile con i prati sfalciati adiacenti.

Risorgiva Cavo Varana

Il canale si estende per oltre un centinaio di metri in direzione est-ovest. Rispetto alla chiusa ubicata all'incirca al centro, la porzione orientale si presenta assai più povera di specie e degradata

a seguito dell'utilizzo di prodotti anticrittogamici che, sparsi sui terreni coltivati adiacenti, hanno determinato l'essiccamento degli argini erbosi e di parte delle piante in acqua. Nelle acque limpide sia del tratto orientale (i popolamenti appaiono ingialliti e sofferenti) sia in quelle del tratto occidentale del Cavo è stata rilevata la presenza di *Callitiche stagnalis*, una rara idrofita legata ad acque ferme o lentamente fluenti, rilevata in una sola altra stazione (Fontanile

a sud di Barisella). Oltre a *Lysimachia vulgaris*, non ritrovata altrove, sono due le specie segnalate

entrambe una sola altra volta, ovvero *Nasturtium officinale* e *Lemna minor*, la prima, come *Callitriche* sp., rilevata nel Fontanile a sud di Barisella. Completano il corteggio floristico gran parte delle specie di ambienti umidi già viste nei siti precedenti: quali *Lysimachia nummularia*, *Veronica anagallis-aquatica*, *Rorippa amphibia*, *Alisma plantago-aquatica*, *Ranunculus sceleratus*,

*Lythrum salicaria* e, tra le monocotiledoni tipiche di sponde di fossi e canali, *Carex riparia*, *Typha latifolia* e *Sparganium erectum*.

Fontanile a sud ovest della parrocchia di Cella

Pur se di modeste dimensioni (struttura lineare lunga circa un centinaio di metri), il sito presenta un notevole interesse a livello floristico.

Innanzitutto è stata rilevata qui l'unica stazione di *Leucojum aestivum* tra tutte le località censite, ed una delle poche in tutta la provincia, in particolare nella porzione a ridosso della Via Emilia.

La specie è protetta a livello regionale (L.R. 2/77).

Altre specie di interesse conservazionistico, legate ai fossi ed ai prati umidi, sono *Cardamine hayneana*, una crucifera divenuta rara nella Padania "per la crescente specializzazione delle colture" (Pignatti, 1982) e *Galium palustre*, anch'essa rara e la cui distribuzione è in rapida contrazione.

Da segnalare ancora specie non comuni quali *Lysimachia nummularia*, *Iris pseudacorus*, *Veronica anagallis-aquatica*, *Rorippa amphibia*, *Alisma plantago-aquatica*, *Ranunculus sceleratus*, *Thalictrum flavum* e *Lythrum salicaria*.

Tra le monocotiledoni tipiche di sponde di fossi e canali sono qui presenti *Carex elata*, *Carex riparia* e ancora *Thyphoides arundinacea* e *Sparganium erectum*.

Vale la pena infine segnalare alcune delle specie erbacee che caratterizzano i prati freschi

polifiti che circondano il fosso del fontanile: *Lathyrus pratensis*, *Alopecurus utriculatus*, *Tragopogon pratensis*, *Veronica chamaedrys*, *Leucanthemum vulgare* e *Salvia pratensis*.

(fonte : Quadro conoscitivo del PSC: QCA2.1 - Reti ecologiche - Indagine sul sistema naturale ambientale del territorio comunale; aggiornato)

### La fauna

Oasi dei fontanili di Casa Pegolotta

Bosco diversificato strutturato e con alcune raccolte d'acqua potenzialmente idonee alle specie di anfibi della batracofauna planiziale reggiana.

E' presente un ricco popolamento di molluschi terricoli, unitamente ad un elevato compendio di insetti, che sono stati attentamente studiati e catalogati a cura della coop Incia di Bibbiano. Noto la presenza di specie di libellule divenute assai rare nel contesto planiziale padano. Importante il popolamento di Lepidotteri con vari licenidi. In zona è presente il Riccio, il Moscardino, la Donnola. Tra i sauri sono presenti la Natrice e il Ramarro, unitamente al Biacco. Si tratta di un nodo di assoluto valore per l'area a nord dell'autostrada A1.

Fontanile Ca Corbella

Il sito è caratterizzato da una risorgiva che andrebbe completamente ripristinata per le ottime potenzialità. Tutta la campagna intorno dominata da colture foraggere è apparsa ricca di vita, con moltissimi uccelli nei campi. Cumulando le specie osservate nei campi immediatamente adiacenti con quelle contattate nel sito si è inteso valorizzare un'area della pianura che nel complesso risulta di notevole importanza per molte specie. Tra queste da ricordare l'Allodola *Alauda arvensis*, il Lodolaio *Falco subbuteo*, la Rondine *Hirundo rustica* abbondante anche per la presenza di numerose stalle, il Torcicollo *Jynx torquilla*, lo Strillozzo *Miliaria calandra*, la Passera d'Italia *Passer italiae*, la Pavoncella *Vanellus vanellus*.

Fontanile a ovest di Casaloffia

si tratta di un fontanile di forma sub-circolare del diametro di circa 3-4 metri completamente bordato da vegetazione arborea e arbustiva. Potenzialmente importante per la batracofauna.

Risorgiva Cavo Varana

Questa risorgiva consiste in un canale lungo un centinaio di metri e largo circa un metro e mezzo con vegetazione acquatica di notevole interesse per gli anfibi. Sono stati osservati la Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus* e il Porciglione *Rallus aquaticus* unica osservazione nei siti indagati. Nei campi adiacenti osservata la Pavoncella *Vanellus vanellus* con pulcini di pochi giorni di vita e il Saltimpalo *Saxicola torquata*.

Fontanile a sud di Barisella

Questo fontanile si apre in una vasca di forma subcircolare del diametro approssimativamente di 3-4 metri e di un fosso emissario lungo qualche decina di metri. È presente qualche pianta acquatica, potenzialmente importante per la batracofauna. Nei campi adiacenti sono stati osservati Pavoncella *Vanellus vanellus* in atteggiamenti territoriale quindi probabilmente nidificante e alcuni esemplari di Airone cenerino *Ardea cinerea*.

Fontanile a sud ovest della parrocchia di Cella

Questo fontanile è limitato fisicamente ad un fosso largo circa un metro e mezzo e lungo alcune decine di metri. Un eventuale intervento per ripristinare il fontanile originale avrebbe sicuramente un effetto molto positivo sulla batracocenosi. Nella campagna adiacente, dominata da colture foraggere, sono state contattate l'Allodola *Alauda arvensis* e la Pavoncella *Vanellus vanellus*.

(fonte : Quadro conoscitivo del PSC: QCA2.1-Reti ecologiche - Indagine sul sistema naturale ambientale del territorio comunale )

## Check-list della fauna

### Uccelli

Specie	Nome comune	Allegato I della Direttiva 79/409	Migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere		X
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione		X
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola		X
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo		X
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola		X
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale		X
<i>Anthus pratensis</i>	Pispola		X
<i>Apus apus</i>	Rondone		X
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino		X
<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	X	
<i>Athene noctua</i>	Civetta		X
<i>Bubulcus ibis</i>	Airone guardabuoi		X
<i>Buteo buteo</i>	Poiana		X
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino		X
<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume		X
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	X	
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	X	
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	X	
<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino		X
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio		X
<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo		X
<i>Corvus monedula</i>	Taccola		X
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia		X
<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo		X
<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio		X
<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore		X
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	X	
<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude		X
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso		X
<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio		X
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio		X
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello		X
<i>Fulica atra</i>	Folaga		X
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua		X
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia		X

Specie	Nome comune	Allegato I della Direttiva 79/409	Migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409
<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	X	
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine		X
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	X	
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	X	
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo		X
<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo		X
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca		X
<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola		X
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	X	
<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo		X
<i>Otus scops</i>	Assiolo		X
<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella		X
<i>Parus major</i>	Cinciallegra		X
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano		X
<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino		X
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso		X
<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo		X
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde		X
<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino		X
<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo		X
<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia		X
<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora		X
<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno		X
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera		X
<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola		X
<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo		X
<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello		X
<i>Turdus merula</i>	Merlo		X
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio		X
<i>Turdus pilaris</i>	Cesena		X
<i>Upupa epops</i>	Upupa		X
<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella		X

### Pesci

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat	Presenza
<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone	x	?
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite	x	?
<i>Padogobius martensii</i>	Ghiozzo padano		?

### Anfibi e Rettili

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat	Presenza
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	X	?
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino		
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella		
<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile		?
<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine d'acqua	X	?
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro		
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola		
<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre		
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco		
<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare		

### Mammiferi

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat
<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio	
<i>Talpa europaea</i>	Talpa	
<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore	
<i>Crocidura leucodon</i>	Corcidura ventre bianco	
<i>Sorex arunchii</i>	Toporagno S. Arvonchi	
<i>Microtus arvalis</i>	Arvicola campestre	
<i>Pitymys savi</i>	Arvicola del Savi	
<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico	
<i>Mus musculus</i>	Topolino delle case	
<i>Rattus norvegicus</i>	Ratto delle chiaviche	
<i>Myocastor coypus</i>	Nutria	
<i>Lepus europaeus</i>	Lepre	
<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	
<i>Martes foina</i>	Faina	
<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe	

### 3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI

#### Rapporto con altre Aree Protette - siti Rete Natura 2000 - Rete Ecologica

L'Area di Riequilibrio Ecologico " Fontanili della Media Pianura Reggiana":

- × nella Rete Ecologica Polivalente Provinciale l'ARE è interessata da "Gangli ecologici planiziali" (E1), ad ovest l'are ricade nel sic IT4030007 "Fontanili di Corte Valle Re", a sud è interessata "Principali elementi di frammentazione" (G1), "Corridoi primari planiziali " (E2), "Corridoi secondari in ambito planiziale" (E4) e "Corridoi fluviali primari" (D1), "Zone di tutela" (C3) - (tav. P2);
- × nelle Zone, sistemi ed elementi di tutela paesistica l'ARE è interessata dalla presenza di "Viabilità storica (art.51)", "Strutture insediative territoriali storiche non urbane "Corte Valle Re-Casaloffia-Barisella"" (art.50), "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.41)", "Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico e archeologico della centuriazione " (art.48), "Zone di tutela naturalistica" (art.44) e "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" (art. 42) - (Tav. P5a).
- × Nello sviluppo della Rete ecologica comunale (tavola P.9) l'ARE è indicata come nodo primario della rete è attraversata da canali che sono corridoi primari della rete
- × Nel sistema dei vincoli paesaggistico ambientali del PSC nella tavola P7.1 viene cartografato il perimetro dell'ARE. A ovest parte dell'ARE ricade nel SIC 4030007 Fontanili di Corte valle Re. L'ARE è attraversata dal vincolo sovraordinato ai sensi del D.Lgs 42/2004 corsi d'acqua già vincolati ai sensi della L431/Galasso del Canale di San Giacomo su cui insiste anche la tutela 'Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua'. L'ARE è inoltre interessata da 'Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale', 'Fontanili e zone di tutela/rispetto' e 'Sistema forestale boschivo'
- × Nel sistema dei vincoli storico culturali del PSC nella tavola P7.2 l'ARE è interessata dalla presenza di 'canali storici', 'Edifici vincolati ai sensi del D.lgs 42/04', 'Zone di interesse archeologico', 'Elementi della centuriazione', 'Sistema delle bonifiche storiche', 'Strutture insediative storiche', 'Viabilità storica', 'Edifici e complessi di interesse storico'

### 4. VULNERABILITÀ

#### **Principali fattori di minaccia:**

- × Pratica agricola intensiva con uso di fertilizzanti e fitofarmaci che rischiano di compromettere la qualità delle acque
- × Le coltivazioni vengono effettuate fino al margine dei fontanili, ed in tal modo non consentono lo svilupparsi di una fascia di vegetazione spontanea all'intorno del fontanile stesso

#### **Altre problematiche riscontrate:**

- × Assenza di connessioni ecologiche tra i diversi fontanili censiti

## 5. GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO

Regime di proprietà		PUBBLICI	PRIVATI
Fogli	Mappali		
39	19		X
39	22		X
39	45		X
39	40		X
39	21		X
39	18		X
39	42		X
39	48		X
39	41		X
39	46		X
39	49		X
39	20		X
39	17		X
39	47		X
5	245 246		X
5	63		TAV
6	200/201		TAV
6	188		TAV
	185		X
	146/147		E URB PROM
6	118		TAV
	215/216/2		
6	17		X
	175/176/1		
6	77		TAV
6	76	Demanio Stato	
	210/211/2		
	12/213/21		
	4/207/208		
	/209/219/		
	220/221/2		
	22/223/22		
6	4/225		TAV
	239/240/2		
16	41		TAV
16	47		X
16	170		X
	234/235/2		
16	36		TAV
	251/252/2		
5	53		TAV
5	62		X
5	270/271		Bonifica
	83268/26		
5	9		TAV
5	91		Bonifica
6	85		X
6	86		X
7	125		
15	71/72		X
15	4		Autostrade
16	31		X

16	51		X
16	1		X
16	29		X
16	30		X
5	240/241		TAV
5	67		X
5	225/226		X
5	2		X
6	189 190		X
6	77	Demanio Stato	
6	154 155		TAV
	202 203		
	204 205		
6	206		TAV
15	77 78		TAV
16	49		X
16	27		X
5	227 228		X
5	247 248		X
5	11		X
5	64		TAV
6	87		X
6	127		TAV
6	26		X
15	1		X
15	79/80		TAV
	227 228		
	229 230		
16	231		TAV
5	261/262		TAV
6	30		X
	195 196		
	197 198		
	199 231		
	232 233		
6	234 235		TAV
	226 227		
	228 229		
	230 234		
	235		
	73/74/75/		
15	76	X	
15	2		X
	236/237/2		
16	38	X	
16	70		X
16	147		TAV
16	63		X
16	62		X
5	66		X
5	68		X
	263/264/2		
5	65	X	
6	90		X
6	75		X
6	191 192	X	
6	193 194	X	
6	65		X

16	143	X
16	148	TAV
16	141	X
16	28	X
16	19	X
16	232, 233	TAV
5	3	X
5	125	X
	254/255/2	Federazione Nazionale Pronatura
5	56	
	156/157/1	
6	58/159	TAV
	239/242/2	
6	52	X
6	29	X
6	182 183	X
6	95	X
	178/179/1	
6	81/187	TAV
6	125	X
16	50	X
16	48	X
16	14	Autostrade
6	28	X
6	173/174	TAV
16	61	X

**Zonizzazione  
PSC**

**Tav P6**

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art 4.7-5.9)  
Ambito di mobilità  
Ferrovia ad alta velocità/alta capacità  
Rete della mobilità primaria

**Tav P7.1**

Corsi d'acqua già vincolati ai sensi della L. 431/85 (Galasso) (art. 2.2)  
Aree di reperimento Aree di Riequilibrio Ecologico (proposte per il riconoscimento regionale) (art. 2.36)  
Siti facenti parte della Rete Natura 2000 SIC IT 4030007 Fontanili di Corte Valle Re (art.2.37)  
Zone di tutela naturalistica (art.2.38)  
Sistema forestale boschivo (art.2.3)  
Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 2.7)  
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.5)  
Fontanili, e zone di tutela (art. 2.35)  
Zone vulnerabili da nitrati (art 2.33)  
Sismica: classe C/G ( art.2.40)

**Tav P7.2**

Canali storici (art. 2.18)  
Zone di interesse storico archeologico (art 2.12)  
Viabilità panoramica (art.2.17)  
Edifici , complessi, manufatti di interesse (PSC art 2.14-15, RUE art. 4.6.4)  
Elementi della centuriazione (art. 2.13)  
Strutture insediative storiche (art. 2.16)

Sistema delle bonifiche storiche (art 2.18)

Edifici vincolati ai sensi del D.lgs. 42/04 (PSC art. 2.2)

<b>Zonizzazione PTCP</b>	“Viabilità storica” (art.51) “Strutture insediative territoriali storiche non urbane “Corte Valle Re-Casaloffia-Barisella”” (art.50) “Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua” (art.41) “Zone ed elementi di tutela dell’impianto storico e archeologico della centuriazione ” (art.48) “Zone di tutela naturalistica” (art.44) “Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale” (art. 42)
<b>Referenti Gestione Regolamento PFVP</b>	Una ampia porzione ricade all’ interno dell’AFV “Le Risorgive” (674,23 ha)

#### Estratto normativo del PSC

##### PSC Art. 2.36. Sistema delle Aree Protette

1. Finalità primarie del sistema delle Aree Protette sono la tutela, la conservazione, il miglioramento e la valorizzazione degli ecosistemi naturali e seminaturali, in considerazione dei valori ecologici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi, estetici ed economici che esse racchiudono. Il Sistema delle aree naturali protette costituisce la struttura portante della rete ecologica di livello provinciale di cui all'art. 3.7.

2. Il PSC individua nella Tavola P7.1 le Aree di Riequilibrio Ecologico e le oasi naturalistiche in essere e le aree di reperimento in cui sono stati avviati percorsi per l'istituzione di Aree Protette o per l'ampliamento delle esistenti.

3. Per le Aree di Riequilibrio Ecologico, Il PSC assume i seguenti obiettivi da perseguire nei regolamenti di gestione nonché eventualmente nel RUE e nel POC per quanto di rispettiva competenza:

- a) la prevenzione, la conservazione, ricostruzione e rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti;
- b) il controllo delle specie faunistiche e floristiche con la protezione di quelle autoctone minacciate di estinzione, la eliminazione di quelle alloctone, la predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione ex situ delle specie rare;
- c) il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività agro-silvo-pastorali ed, in generale, alle attività antropiche ammissibili;
- d) il monitoraggio della qualità ambientale, dello stato dei ripristini e rinaturalizzazioni effettuati, della conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti.

4. Le aree protette sono individuate inoltre come Zone di Protezione dall'inquinamento luminoso, in osservanza della L.R. 19/2003 e della relativa Direttiva applicativa.

Per le altre norme si rimanda alle norme di attuazione del PSC.

Estratto del mosaico del PSC  
Estratto "P6\_ Ambiti programmatici e indirizzi per RUE e POC



## territorio urbanizzato

### città storica

ACS - città storica (art. 4.1 - art. 5.3)

### città consolidata

AUC - tessuti di buona o discreta qualità insediativa (art. 4.2 - art. 5.4)

AUC - tessuti in corso di formazione sulla base di piani attuativi vigenti (art. 4.2 - art. 5.4)

AUC - tessuti eterogenei della prima periferia nord (art. 4.2 - art. 5.4)

AUC - tessuti con parziali limiti di funzionalità urbanistica (art. 4.2 - art. 5.4)

ASP - ambiti specializzati per attività produttive secondarie o terziarie totalmente o prevalentemente edificati (art. 4.3)

ASP - ambiti specializzati per attività produttive secondarie o terziarie in corso di attuazione sulla base di PUA vigenti (art. 4.3)

## territorio da trasformare e urbanizzare

### città da trasformare / riqualificare

AR - ambiti da riqualificare di rilevanza strategica (art. 4.4 - art. 5.5)

AR - ambito di riqualificazione complesso dell'asse storico della via Emilia (art. 4.4 - art. 5.5)

AR - ambito di riqualificazione complesso dell'area produttiva di Mancasale (art. 4.4 - art. 5.5)

AR - ambiti da riqualificare nelle frazioni (art. 4.4 - art. 5.5)

### territorio potenzialmente urbanizzabile

ANS - ambiti per nuovi insediamenti urbani, residui non attuati del PRG (art. 4.5 - art. 5.6)

ANS - ambiti per nuovi insediamenti urbani (art. 4.5 - art. 5.6)

aree per integrazione del sistema dei servizi (art. 3.2 comma 4)

ASP\_N - ambiti specializzati per nuovi insediamenti produttivi, residui non attuati nel PRG (art. 4.5 - art. 5.7)

ASP\_N - ambiti per nuovo insediamenti produttivi (art. 4.5 - art. 5.7)

ambiti per nuovi servizi alla mobilità

## territorio rurale

ARP - ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. 4.7 - art. 5.9)

AVP - ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 4.7 - art. 5.9)

AAP - ambiti agricoli periurbani (art. 4.7 - art. 5.9)

AAP - ambito parchi periurbani (art. 4.7 - art. 5.9)

ambiti per attività sportive, ricreative e culturali in territorio rurale (art. 5.9)

impianti produttivi isolati in territorio rurale (art. 5.9)

ambiti per previsioni pregresse del PRG 2001 rimandate al POC (art. 5.9)

piani di recupero e valorizzazione (art. 5.9)

APF - poli funzionali esistenti da trasformare o in corso di realizzazione (art. 4.6)

APF - nuovi poli funzionali (art. 5.8)

ambiti produttivi di rilievo Sovraprovinciale e Sovracomunale

numerazioni di riferimento

## sistema della mobilità (CAPO VI)

ambito mobilità

linea ferroviaria AV / AC Milano-Bologna

stazione AV / AC

linea ferroviaria RFI

stazione RFI

ferrovia metropolitana di superficie

sistema ferroviario FER/ACT

fermate sistema ferroviario metropolitano

autostrada

svincolo autostradale

viabilità di interesse nazionale esistente e di progetto

sistema tangenziale di Reggio Emilia esistente e di progetto

sottosistema della viabilità radiale esistente e di progetto

viabilità di interesse provinciale esistente e di progetto

viabilità di interesse intercomunale esistente e di progetto

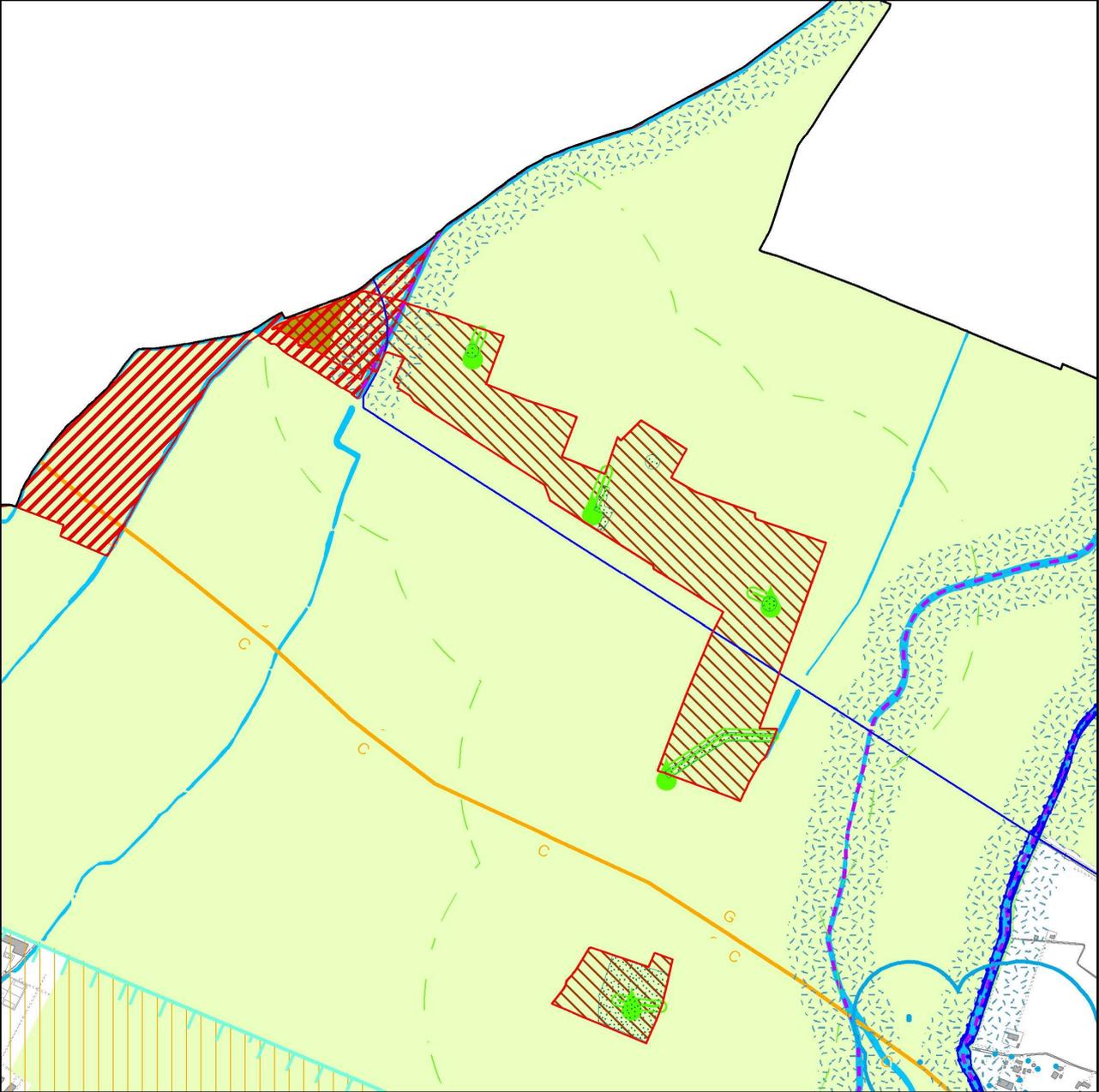
corridoi infrastrutturali di progetto

nodi e assi infrastrutturali da riqualificare o potenziare

perimetro del territorio urbanizzato

territorio comunale

Estratto "P7\_1 Tutele paesaggistico ambientali"



## Beni soggetti a vincolo paesaggistico (PSC art. 2.2)

- corsi d'acqua già vincolati ai sensi della L.431/85 ("Galasso")
- fasce indicative di valenza del vincolo "Galasso"
- aree dichiarate di notevole interesse pubblico dai D.M. del 1 agosto 1985 ai sensi della L.1497/39 ("Galassini")
- sistema forestale boschivo (PSC art. 2.3): boschi tutelati ope legis individuati dal PTCP
- sistema forestale boschivo: integrazioni PSC
- zone di interesse archeologico tutelate con provvedimento ministeriale
- alberature di pregio tutelate ai sensi del D.lgs 42/04

## Struttura del territorio e interesse naturalistico

- zone di tutela di laghi, invasi e corsi d'acqua (PSC art.2.4): tutela assoluta e ordinaria
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (PSC art.2.5)
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (PSC art.2.6) individuate da PTCP
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale: integrazioni PSC
- dossi di pianura (PSC art.2.7)
- siti facenti parte della Rete NATURA 2000 (PSC art.2.37)  
D.G.R. n. 1677/06: SIC IT 403007 fontanili di corte valle re  
SIC IT 4030021 rio rodano e fontanili di fogliano e ariolo
- aree di riequilibrio ecologico riconosciute dalla Regione (PSC art.2.36)
- zone di tutela naturalistica (PSC art.2.8)
- aree di reperimento Aree di Riequilibrio Ecologico proposte per il riconoscimento regionale (PSC art.2.36)
- oasi naturalistiche esistenti e di progetto (PSC art.2.36)

## Alberature di pregio (PSC art.2.9)

- alberi e filari monumentali tutelati dalla Regione (rif. L.R. 2/77)
- piante e filari meritevoli di tutela (PTCP)
- alberature di pregio

## Fasce PAI (PSC art.2.20 e segg.)

- limite tra la fascia A e la fascia B
- limite tra la fascia B e la fascia C
- limite esterno della fascia C

## Zone di tutela delle acque

- fontanili, relative aste e zone di tutela / rispetto - aggiornati PSC (PSC art.2.35)
- classi di infiltrazione potenziale comparativa (PSC art.2.35): alta, media, bassa
- zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (PSC art.2.35): settori di ricarica A e B
- zone vulnerabili da nitrati (PSC art.2.33)
- pozzi ad uso acquedottistico: zone di tutela assoluta e di rispetto (PSC art. 2.34)

## Zone di protezione dall'inquinamento luminoso (PSC art.2.43)

- 

## Zone ed elementi caratterizzati da dissesto idraulico (PSC art. 2.34)

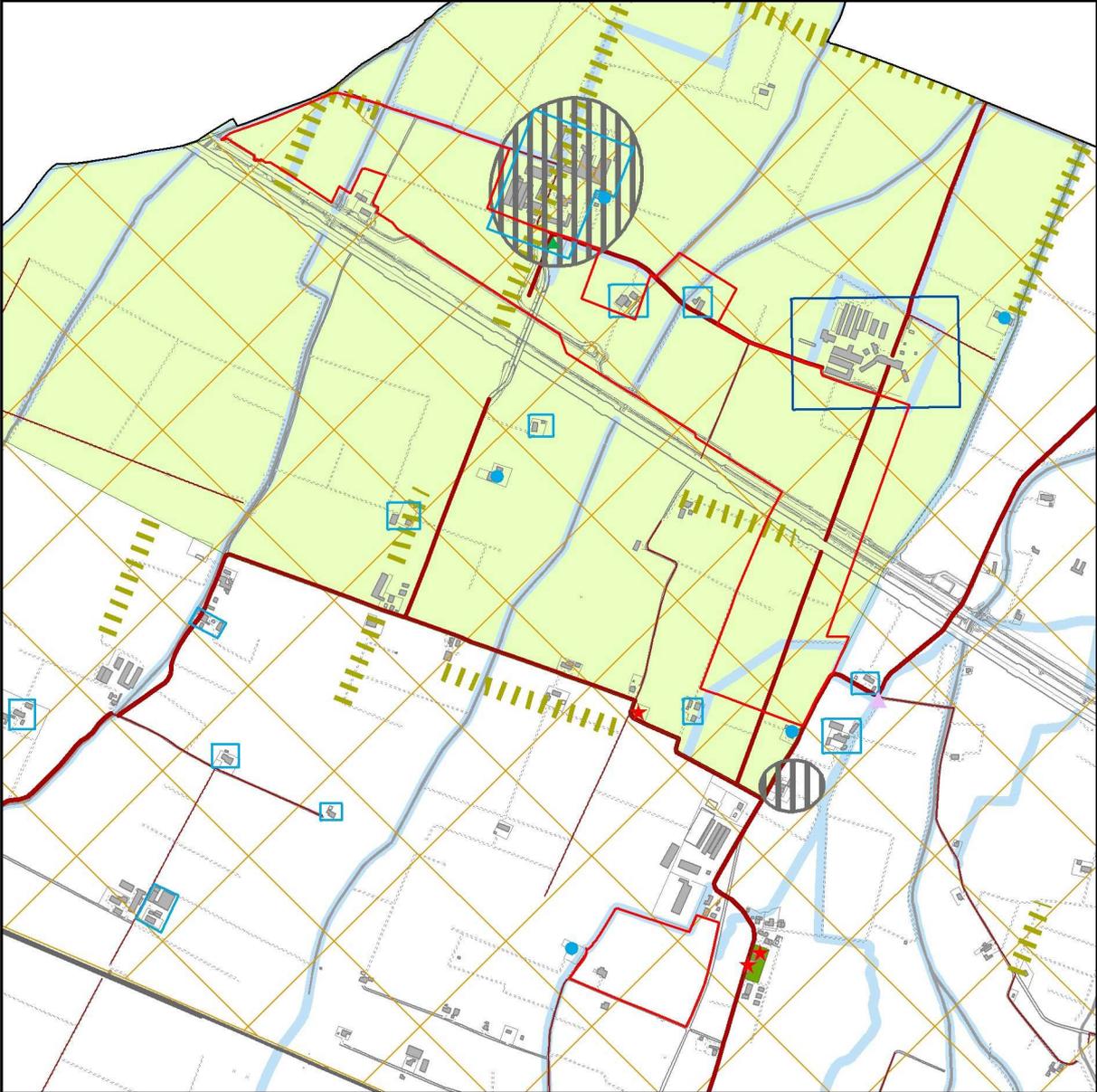
- aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata Ee, elevata Eb, media o moderata Em

## Sismica: classi degli effetti attesi (PSC art.2.40)

- classe F - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione
- limite tra:  
classe G - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti  
classe C - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche

- città storica
- territorio comunale

Estratto "P7\_2 Tutele Storico culturali



### Beni soggetti a vincolo paesaggistico (PSC art.2.2)

edifici vincolati ai sensi del D.lgs 42/04

### Zone di interesse storico e archeologico (PSC art.2.12)

aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Aree b1-PTCP)

aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2-PTCP)

proposte per aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2- individuazione proposte indicate dal PTCP)

proposte per aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Integrazione aree b2-PSC)

aree di rispetto archeologico della via Emilia e delle strade romane oblique

### Elementi della centuriazione (PSC art.2.13)

elementi testimoniali della centuriazione verificati (PTCP)

elementi testimoniali della centuriazione (Integrazione PSC)

zone di tutela della struttura centuriata

### Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (PSC art.2.16)

strutture insediative territoriali storiche non urbane (PTCP)

strutture insediative territoriali storiche non urbane (Integrazione PSC)

strutture insediative storiche

### Viabilità storica (PSC art.2.17)

viabilità storica (PTCP)

viabilità storica a livello locale (PSC)

### Sistema delle bonifiche storiche (PSC art.2.18)



### Sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche (PSC art. 2.18)

manufatti idraulici storici

canali storici

### Viabilità panoramica (PSC art.2.19)

### Centri storici e nuclei di impianto storico (PSC art.5.1, RUE art.4.1.3)

perimetrazione e integrazione dei nuclei indicati dal PTCP

### Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale

#### Immobili rurali di interesse (PSC art.2.14-15, RUE art.4.6.4)

complessi di valore storico-architettonico

complessi di valore storico-tipologico

edifici di valore storico-architettonico

edifici di valore storico-tipologico

#### Immobili non rurali di interesse (PSC art.2.14-15, RUE art.4.1.3)

architettura religiosa: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

architettura del primo '900: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

strutture scolastiche: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

edifici produttivi o di servizio: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

testimonianze storiche: manufatti di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

#### Testimonianze significative dell'architettura moderna segnalati dall'IBC- edifici singoli e complessi (PSC art.2.15 - RUE art. 4.1.3)

città storica (cfr. P7.4 Vincoli e tutele per la Città Storica)

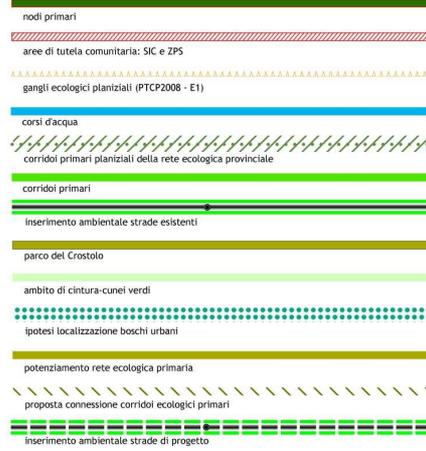
territorio comunale

Estratto "P9\_Sviluppo della Rete ecologica"

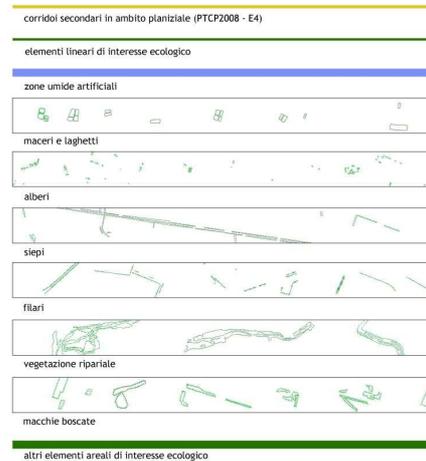


## Rete ecologica comunale

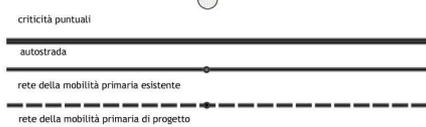
### Elementi principali



### Elementi minori



### Criticità e interferenze



Territorio comunale

## Estratto “Rete Ecologica Polivalente” PTCP Tav. P2



### A) Elementi della Rete Natura 2000 (art. 89)

- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (A1)
- SIC e ZPS
- Zone di Protezione Speciale - ZPS (A2)

### B) Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (B1)
- Riserve Naturali Orientate (B2)

### C) Altre aree di rilevanza naturalistica riconosciute, segnalate e di progetto

- Parchi provinciali (C1) (art. 5)
- Oasi faunistiche (C2) (art. 5)
- Zone di tutela naturalistica (C3) (art. 44)
- Aree di reperimento delle Riserve Naturali Regionali (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento delle Aree di Riequilibrio Ecologico (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento per l'ampliamento dei siti Rete Natura 2000 (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica Reggiana (C4) (art. 88)
- Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Fontanili (C5) (art. 82)
- Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni (C5) (art. 5)
- Bacini idrici polivalenti a funzionalità ecologica (C6) (art. 85)
- Area di reperimento per bacini idrici polivalenti (C6) (art. 85)

### D) Corridoi ecologici fluviali

- Corridoi fluviali primari (D1) (art. 65, art. 40, art. 41)
- Corridoi fluviali secondari (D2) (art. 41)
- Corsi d'acqua ad uso polivalente (D3) (art. 5)

### E) Gangli e connessioni ecologiche planiziali da consolidare e/o potenziare (art. 5)

- Gangli ecologici planiziali (E1)
- Corridoi primari planiziali (E2)
- Corridoi primari pedecollinari (E3)
- Corridoi secondari in ambito planiziale (E4)

### F) Sistema della connettività ecologica collinare-montana (art. 5)

- Capiisaldi collinari-montani (F1)
- Connessioni primarie in ambito collinare-montano (F2)

### G) Principali elementi di conflitto e di contenimento degli impatti (art. 5)

- Principali elementi di frammentazione (G1)
- Principali punti di conflitto (G2)
- Varchi a rischio (G3)
- Aree tampone per le principali aree insediate (G4)

### H) Principali direttrici esterne di connettività

- Principali direttrici esterne di connettività (H) (art. 5)

### I) Aree funzionali diffuse

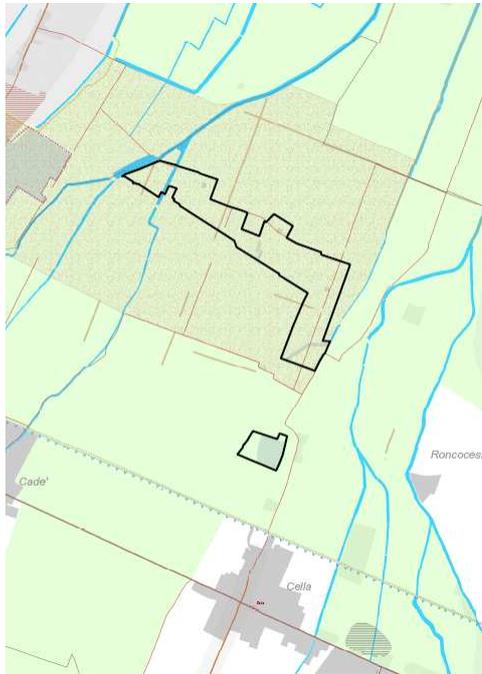
- Sistema forestale boschivo (I1) (art. 38)

- Zona di protezione dall'inquinamento luminoso dell'osservatorio astronomico di Scandiano (art. 93)

- Confini comunali

- Confini provinciali

## Estratto “Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica” PTCP Tav. P5a



### SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

#### Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)

-  Crinale
-  Collina

#### Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)

-  a. Zone di tutela assoluta
-  b. Zona di tutela ordinaria
-  c. Zone di tutela delle goleni del Po

#### Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)



#### Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)



#### Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)



#### Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 43)

-  dossi di pianura

#### Zone di tutela naturalistica (art. 44)



#### Zone di tutela agronaturalistica (art. 45)



### TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

#### Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art. 47)

-  a. Complessi archeologici
-  b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
-  b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti
-  Acquedotto romano
-  Via Emilia e strade romane oblique

#### Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 48)

-  Zone di tutela della struttura centuriata
-  Elementi della centuriazione

#### Centri e nuclei storici (art. 49)

-  Toponimo

#### Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)



#### Viabilità storica (art. 51)



#### Sistema delle bonifiche storiche (art. 53)



#### Viabilità panoramica (art. 55)



### AREE PROTETTE

#### Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

-  Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
-  Riserve Naturali regionali

### STRUMENTI ATTUATIVI

#### Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)



-  Confini comunali

## **Finalità**

- F.1) Conservazione delle specie animali vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati;
- F.2) Mantenimento della biodiversità;
- F.3) Preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti;
- F.4) Recupero e ripristino degli ambienti naturali in parte degradati in riferimento ai fontanili di Villa Cella e Casaloffia;
- F.5) Promozione del patrimonio naturalistico presente e delle identità culturali in stretta relazione con il sistema storico delle bonifiche benedettine e con il sistema della centuriazione.

## **Obiettivi gestionali specifici**

- 0.1) Incentivazione di misure agro ambientali, silvo-ambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE;
- 0.2) Realizzazione di indagini, inventari, mappe, valutazioni delle condizioni naturalistiche, delle pressioni e delle condizioni ecosistemiche (struttura, funzioni, servizi);
- 0.3) Rinaturazione multifunzionale, conservazione e manutenzione degli ecosistemi e degli elementi di naturalità;
- 0.4) Contenimento delle specie vegetali e faunistiche particolarmente invasive ed eradicazione delle specie alloctone;
- 0.5) Ripristino e mantenimento della funzionalità dei fontanili;
- 0.6) Fruizione, divulgazione ed educazione ambientale- promozione della fruizione dell'area in forme e in modi tali da non arrecare danno all'ambiente naturale ed ai suoi beni;
- 0.7) Potenziamento delle connessioni ecologiche;
- 0.8) Migliorare la protezione dell'ARE tramite l'incentivazione di attività di vigilanza;
- 0.9) Implementazione delle connessioni ecologiche trasversali della rete ecologica con interventi di rinaturalizzazione sui canali irrigui. Conservazione e ripristino degli ambienti naturali relativi ai fontanili considerati come nodi ecologici della rete;
- 0.10) Cartellonistica informativa non invasiva integrata nel contesto paesaggistico dell'ARE.

## Sintesi delle azioni realizzate a favore della conservazione del sito

Tabellazione e segnaletica      Sì all'interno di Oasi Pegolotta  
Percorsi                Sì all'interno di Oasi Pegolotta

Centro visita  
Aree attrezzate per la fruizione  
Aree didattiche  
Materiale informativo  
Ricerca scientifica  
Monitoraggio  
Vigilanza

## Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio

### Conservazione del patrimonio naturale e restauro ambientale:

OBIETTIVO	AZIONE
Tutela dei fontanili	Realizzare un maggiore controllo del rispetto delle fasce di tutela dei fontanili previste da PTCP e PSC

### Strumenti per la gestione

OBIETTIVO	AZIONE
Individuazione di modalità di gestione sostenibili e che attivino le energie del territorio	Definire modalità di collaborazione con i soggetti attivi sul territorio (proprietari, agricoltori, Associazioni e gruppi di cittadini) in modo da coinvolgerli nella gestione dell'ARE in particolare per le attività di vigilanza, educazione ambientale, fruizione controllata, attraverso la stipula di una specifica Convenzione

### Ricerca e monitoraggio per la conoscenza e conservazione della diversità biologica

OBIETTIVO	AZIONE
Maggior conoscenza delle specie vegetali presenti nel sito	Svolgere un censimento floristico e vegetazionale, da attuare mediante collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Modena e REggio
Maggior conoscenza delle specie faunistiche presenti nel sito	Effettuare un monitoraggio faunistico con particolare riguardo alle specie tipiche dei fontanili (invertebrati, pesci, anfibi)

### Agricoltura e sviluppo locale

OBIETTIVO	AZIONE
Promuovere un'agricoltura maggiormente rispettosa dei valori ambientali del sito	Aprire un tavolo di concertazione con gli agricoltori e i proprietari delle aree per concordare un protocollo di intesa che individui modalità di coltivazione rispettose degli elementi di valore presenti nel sito
Promuovere un'agricoltura	Aprire un tavolo di concertazione con gli agricoltori e i proprietari

multifunzionale che veda nella presenza dell'ARE un punto di forza

delle aree per verificare il loro interesse a realizzare attività di accoglienza in azienda legata alla didattica ambientale

## Lavori pubblici

### OBIETTIVO

Interconnessione funzionale tra gli ecosistemi dell'Oasi Naturalistica di Casa Pegolotta e il comparto dei Fontanili di Corte Valle Re.

### AZIONE

PAA 2008-2010 "Azioni per il potenziamento della naturalità nella media-alta pianura reggiana e interventi di tutela attiva del sistema dei fontanili"; codice intervento:RE/09/01; interventi previsti:

- a. riattivazione di asta di deflusso adiacente al Cavo Bandirolo, utilizzando l'acqua proveniente da un fontanile adiacente.
- reinserimento di piante acquatiche *Callitriche stagnalis* L, *Nasturtium officinale* L. ecc tipiche di tali contesti e prelevate direttamente in zona, allo scopo di ricreare un ecosistema di "asta di deflusso" di fontanile.

